

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 215, concernente la riunione dei comuni di Gaeta e di Elena;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 216, concernente l'ampliamento della circoscrizione comunale di Predappio.

Interrogazione.

PRESIDENTE. Vi è all'ordine del giorno soltanto una interrogazione, quella dell'onorevole Cian Vittorio, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quanto di vero sia nella voce corrente fra insegnanti e studenti delle scuole medie, secondo la quale sarebbe imminente nientemeno che la soppressione - o una radicale trasformazione - degli esami di Stato per le scuole medesime ».

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Dichiaro che la notizia alla quale si riferisce l'onorevole Cian, è assolutamente fantastica e falsa. L'esame di Stato è uno dei caposaldi della riforma scolastica voluta dal Governo nazionale; ed io tanto poco penso ad abolirlo che anzi, con provvedimenti che ho allo studio, mi propongo di renderlo più efficiente e più serio.

E poichè l'onorevole Cian, come mi ha detto, desidera anche avere qualche notizia sulle cosiddette sessioni di marzo di infausta memoria, le quali, nonostante la riforma scolastica, si perpetuano nelle nostre Università, mi permetto di fargli osservare che l'attuale regolamento generale universitario, che è poi il regolamento Gentile, all'articolo 83 consente che possano tenersi esami sia di profitto, sia di laurea e diplomi, in qualsiasi epoca dell'anno scolastico, secondo quanto viene caso per caso stabilito dai rettori o direttori, su proposta del Consiglio di facoltà o scuola.

È vero che l'articolo soggiunge chiaramente che si debba tener conto della esigenza di non interrompere o turbare il normale svolgimento dei corsi e degli studi. Ma in realtà tutti sappiamo quello che avviene: all'avvicinarsi della primavera, anche quando i professori non sospendano le lezioni, i giovani sono talmente preoccupati per la preparazione degli esami di marzo, che disertano le aule scolastiche.

Ora io mi propongo, col prossimo anno, di fare in modo che gli esami universitari si tengano unicamente alla fine ed al prin-

cipio dell'anno scolastico, e che tutto il resto dell'anno sia dato esclusivamente all'insegnamento ed agli studi. (*Approvazioni*). Poichè, onorevoli colleghi, è necessario estirpare senza pietà questi rimasugli delle vecchie abitudini scolastiche della vecchia Italia, ed è necessario che la nuova generazione si abitui a studiare austeramente, per prepararsi agli alti compiti che ad essa saranno affidati! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cian Vittorio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIAN VITTORIO. Non solo mi dichiaro soddisfatto, soddisfattissimo della risposta data dall'onorevole ministro, ma lo ringrazio vivamente, perchè mi ha dato occasione di constatare ancora una volta lo stile perfettamente fascista di cui impronta l'opera sua, e lo sprono a proseguire tenacemente fino all'ultimo.

Se l'esperienza ha suggerito, come credo, alcune modificazioni da introdurre nella tecnica, per dir così, degli esami di Stato, in sede di discussione di bilancio potremo discorrerne. Mi auguro che si introduca qualche opportuna miglioria approfittando appunto delle esperienze recenti, quali risultano, fra l'altro, dagli *Annali* della scuola media. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. È così esaurita l'interrogazione iscritta nell'ordine del giorno.

Modificazioni al Regolamento.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Modificazioni al Regolamento.

Si dia lettura delle proposte della Commissione.

MADIA, *segretario, legge*. (V. *Doc. II*, n. 3)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole relatore a recarsi alla tribuna per illustrare le proposte della Commissione.

TUMEDEL, *relatore*. Onorevoli colleghi, le proposte di modificazioni al regolamento della Camera riguardano unicamente alcuni articoli che si riferiscono all'estensore dei processi verbali della Camera e al bibliotecario.

L'estensore dei verbali, secondo un articolo del regolamento del 1868, doveva essere nominato dalla Camera stessa. Ora da circa 40 anni l'estensore non è più nominato dalla Camera, poichè tale servizio è affidato alla Segreteria generale secondo le istruzioni che impartisce il Segretario generale. Quindi è intuitiva la convenienza di abolire una norma che già di fatto da 40 anni non è più osser-